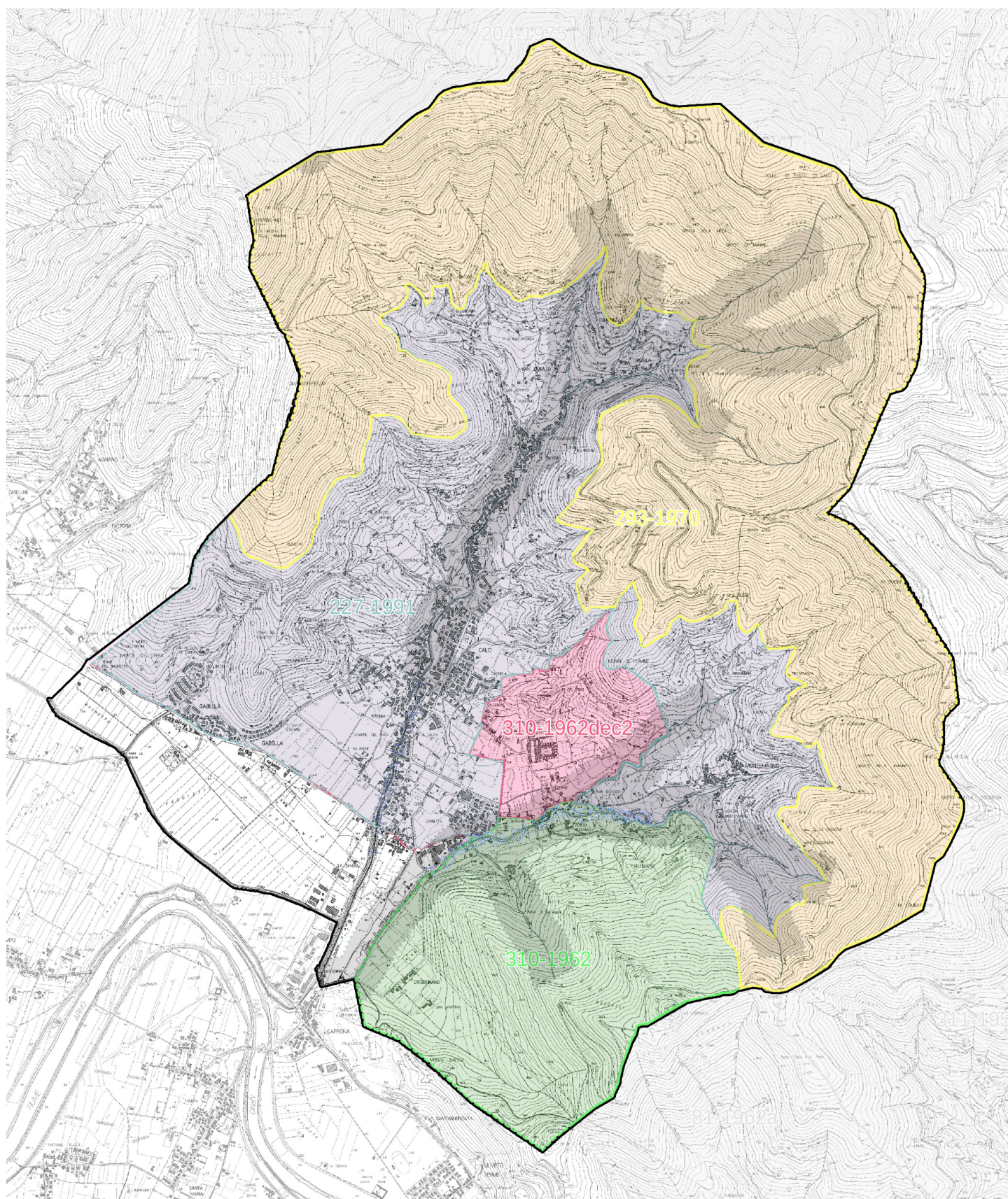


INDIVIDUAZIONE DELLE AREE VINCOLATE



 D.M. 12/11/1962 (G.U. 310/1962)

 D.M. 14/11/1962 (G.U. 310/1962)

 D.M. 03/11/1970 (G.U. 293/1970)

 D.M. 27/03/1991 (G.U. 153/1991)
 rettificato con D.M. 07/08/1991 (G.U. 227/1991)

 AREE ex art. 142 comma 1 lett. C) Dlgs 42/04

D.M. 12/11/1962 – G.U. 310/62: ZONA DELLA VERRUCA NEL COMUNE DI CALCI (PISA)

(Tipologia: art. 136 comma 1 lett. c) e d) Dlgs 42/04)

Motivazione: [...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, culminante nella cima della Verruca, una cresta ripida e scoscesa del Monte Pisano quasi staccata dalla catena e situata in modo da dominare per ampio spazio la valle dell'Arno - offre un magnifico panorama su tutta la zona circostante fino al mare costituendo punti di vista accessibili al pubblico di particolare bellezza.

Identificazione dell'area vincolata

A sud, partendo da Casa Focetta il limite del vincolo segue il confine del comune di Calci con il comune di Vicopisano fino ad incontrare il torrente Zambra di Montemagno; segue quest'ultimo, in direzione nord-est, fino al trivio in prossimità di Villa Borghini; da qui, proseguendo verso est, lungo la strada che porta all'abitato di Rezzano, raggiunge il medesimo; segue quindi la strada per Montemagno fino al bivio per località San Lorenzo che raggiunge proseguendo lungo la strada che ne attraversa l'abitato e percorrendola fino a quota 102; piega quindi in direzione sud-est nel fondo valle e poi verso sud seguendo un rio fino a quota 444; segue infine il confine comunale verso ovest e quindi verso sud fino a raggiungere il punto di partenza presso Casa Focetta.

D.M. 14/11/1962 – G.U. 310/62: ZONA CIRCOSTANTE LA MONUMENTALE CERTOSA DI CALCI (PISA)

(Tipologia: art. 136 comma 1 lett. c) e d) Dlgs 42/04)

Motivazione: [...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, unitamente alla monumentale certosa, forma un complesso di cose immobili di valore estetico-tradizionale, costituendo altresì un quadro naturale di particolare bellezza, nel quale l'opera della natura e quella dell'uomo si fondono in spontanea concordanza e fusione.

Identificazione dell'area vincolata

La zona sita nel territorio del comune di Calci, circostante la monumentale certosa, delimitata secondo i seguenti confini: a sud-est, partendo dall'incrocio della via Rezzanese con la via per Montemagno, il confine raggiunge il Rio delle Valli, corre poi lungo questo fino al ruscello che scende dal Monte Termine e raggiunge quindi, dirigendosi verso nord e poi verso nord-est, la cima di quest'ultimo; segue poi il sentiero che porta a quota 194 e prosegue lungo il ruscello senza nome fino a raggiungere la strada di Santo Pietro; segue quindi la medesima e attraversando la via per la Certosa percorre verso sud-ovest la Viaccia fino al punto in cui passa a sud-est; da questo punto prosegue in linea retta fino al quadrivio della via Vecchia di Santo Pietro presso l'abitato di Cappetta, donde, sempre correndo in linea retta in direzione est, raggiunge, il punto di partenza verso Rezzano.

D.M. 03/11/1970 – G.U. 293/70: ZONA DEL MONTE PISANO COMPRENDENTE ANCHE LA LOCALITÀ SAN BERNARDO NEL COMUNE DI CALCI

(Tipologia: art. 136 comma 1 lett. c) e d) Dlgs 42/04)

Motivazione: [...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce, per la sua intatta bellezza ed il magnifico paesaggio, un quadro naturale di eccezionale importanza, formando inoltre un complesso di cose immobili aventi valore estetico e tradizionale, ricco di punti di vista accessibili al pubblico.

Identificazione dell'area vincolata

Tale zona è delimitata nel modo seguente: partendo dalla strada che viene da Agnano e va a Santo Allago, la delimitazione del vincolo segue all'esterno tutto il confine del comune di Calci; all'interno si esplica con inizio dalla località Casone sopra il Val di Vico e segue la linea segnata in rosso sull'allegata carta topografica in scala 1:25.000; che costituisce parte integrante della presente deliberazione, raggiungendo a quota 290 il limite della zona della Verruca vincolata con decreto ministeriale 12 novembre 1962, pubblicato nella gazzetta ufficiale n. 310 del 5 dicembre 1962.

D.M. 27/03/91 – G.U. 153/91 rettificato con D.M. 07/08/91 – G.U. 227/91: LE ZONE COMPRENDENTI GLI ABITATI DI CALCI, CASTELMAGGIORE E MONTEMAGNO

(Tipologia: art. 136 comma 1 lett. c) e d) Dlgs 42/04)

Motivazione (tratta dal D.M. 27/03/1991): [...] considerato che la perimetrazione così come dai citati decreti ministeriali ha determinato l'esistenza di due aree nelle quali insistono gli abitati di Calci, Castelmaggiore e Montemagno unitamente a molte località del comune di Calci (Pisa) stesso, abitati di antica costituzione e formanti nell'insieme un pregevole quadro paesaggistico e naturale che si inserisce nelle zone già tutelate con i sopracitati provvedimenti.

[...] riconosciuta la necessità di integrare i sopracitati decreti ministeriali al fine di costituire un unico insieme da proteggere come bene di notevole interesse pubblico

Le aree così perimetrate costituiscono un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, ricco di punti di vista sul paesaggio accessibili al pubblico, di abitazioni rurali, ville e pievi romaniche, coltivazioni di olivo e aree boschive di intatta valenza ambientale.

Identificazione dell'area vincolata (tratta dal D.M. 27/03/1991)

A) Per la zona comprendente gli abitati di Calci e Castelmaggiore, si parte dal punto, così come stabilito per la zona di cui al citato decreto ministeriale 30 novembre 1970, dove la curva di livello a quota 300 incontra il confine comunale in prossimità di Case Casone, si segue detto confine in direzione Campaccio e successivamente in direzione della strada provinciale n. 30 del Lungomonte Pisano quando il confine comunale incontra la medesima, la perimetrazione si sposta su di essa e la segue fino al Ponte dello Zucchini. Prosegue seguendo la via Buozzi fino alla Villa Borghini dove incontra la perimetrazione di cui al decreto ministeriale 12 novembre 1962, come da planimetria della cartografia ufficiale I.G.M. allegata.

B) Per la zona comprendente l'abitato di Montemagno il confine si intende descritto dai confini di cui ai decreti ministeriali 14 novembre 1962, 12 novembre 1962 e 3 novembre 1970. Si precisa che detti confini hanno in comune i seguenti punti: per i decreti ministeriali 14 novembre 1962 e 3 novembre 1970 il punto a quota 194 del monte Il Termine; per i confini di cui ai citati decreti ministeriali 3 novembre 1970 e 12 novembre 1962 il punto dove la curva di livello a quota 300, come da planimetria, incontra uno dei numerosi affluenti del rio Le Vaglie; per la zona invece perimetrata dai decreti ministeriali 12 novembre 1962 e 14 novembre 1962 il punto nel quale si incontrano il rio Le Vaglie e la strada congiungente gli abitati di Rezzano e di Montemagno, costituiscono un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, ricco di punti di vista sul paesaggio accessibili al pubblico, di abitazioni rurali, ville e pievi romaniche, coltivazioni di olivo e aree boschive di intatta valenza ambientale.